



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



21 novembre 2017

Sala Europa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare

Presentazione dei Rapporti sul "Consumo e Produzione Sostenibili"  
dell'European

Environmental Bureau in tema di Economia Circolare

**L'ESPERIENZA ITALIANA SU GPP E  
SCP**

# Temi trattati

2

- Le attività relative al PAN GPP
- Il CAM e l'economia circolare
- Il Piano Consumo e produzione sostenibile

## Il codice degli appalti - L'articolo 34 (in sintesi)

3

- Nelle procedure di acquisto, di qualunque importo, vanno applicati obbligatoriamente le parti dei CAM, adottati dal Ministero ambiente ai sensi del Piano d'azione nazionale sul GPP, che riguardano: le «specifiche tecniche» e le «condizione di esecuzione del contratto».
- Mentre bisogna tener conto dei «criteri premianti» contenuti nei CAM per definire i criteri di «aggiudicazione (art.95 del codice).

# Il Piano d'azione GPP e i “Criteri Ambientali Minimi” (CAM)

4

- Il Piano GPP (PAN GPP), è stato approvato con un Decreto del 11 aprile 2008, revisionato nel 2013 con Decreto del 10 aprile 2013
- Il piano prevede che con successivi decreti del Ministro dell'ambiente vengano adottati i “Criteri Ambientali Minimi” (CAM) per i diversi gruppi di prodotti / servizi e lavori
- I CAM sono definiti nell'ambito di appositi gruppi di lavoro, a cui partecipano anche i rappresentanti degli operatori economici e condivisi nel “Comitato di Gestione” a cui partecipano i rappresentanti dei diversi ministeri, di Consip e delle agenzie ambientali

# I CAM esistenti

5

- DM 25/7/2011): ristorazione collettiva,
- DM 7/3/2012: Servizi energetici per gli edifici,
- DM 8/5/2012: acquisizione veicoli per il trasporto su strada
- DM 24/5/2012: servizi e prodotti di pulizia
- DM 6/6/2012: Guida per l'integrazione dei criteri sociali negli appalti pubblici
- DM 4/4/2013 : Carta per copia (revisione)
- DM13/12/2013: Servizio verde pubblico; IT (computer, stampanti, ecc..)

## Segue .. CAM esistenti

6

- DM 13/2/2014 : Servizio Rifiuti urbani; Cartucce per stampanti
- DM 05/02/2015: articoli per l'arredo urbano
- DM 18/11/2016: affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti
- DM 27/1/2017: Prodotti tessili (revisione), Arredi per ufficio (revisione).
- DM 27/9/2017 Illuminazione stradale (II Revisione)
- DM 11/10/2017 Edilizia (revisione),

# Lavori in corso

7

- **In lavorazione**

- calzature (nuovo)
- costruzione manutenzione strade (nuovo)
- Ristorazione collettiva (revisione)
- IT (revisione)

- **Programmati per il 2018**

- Lavanolo (nuovo)
- Gestione rifiuti urbani (revisione)
- Trasporti (revisione)
- Servizi energetici(revisione)
- Verde pubblico e arredo urbano(revisione)

# Principali connessioni tra CAM e strategie e temi ambientali

8

<b>Temi, obiettivi e strategie ambientali</b>	<b>CAM</b>
Efficienza energetica e questione Clima	IT (computer, stampanti, ecc.), Illuminazione pubblica, Servizi energetici per gli edifici, Mezzi di trasporto, Edilizia
Economia circolare	arredi per ufficio, arredo urbano, cartucce toner, carta, servizio rifiuti urbani, ristorazione collettiva, verde urbano, edilizia, strade
Sostanze pericolose	Quasi tutti i CAM hanno indicazioni sulle sostanze chimiche pericolose (limiti massimi e divieti), in particolare si possono citare: servizi di pulizia, arredi, carta, tessili, ...)



# Il Piano «Consumo e produzione sostenibili»

9

- **La bozza in via di elaborazione contiene:**
  - il documento di Piano principale, che definisce gli obiettivi generali e strategici di riferimento; chiarisce le aree di intervento, gli attori chiave, gli strumenti e le linee di azione; indica lo schema di *governance* del Piano, il sistema di monitoraggio e gli indicatori nonché le azioni a supporto del piano.
  - **l'allegato A** composto da “schede” che prospettano linee di azione, da implementare nel tempo, indicando per ciascuna gli obiettivi specifici, i co-benefits dell'azione, i soggetti potenzialmente coinvolti nell'attuazione, gli strumenti attuativi e gli indicatori
  - **l'Allegato B** che riporta la correlazione del PAN SCP con altri Piani, Strategie e Programmi nazionali.

# Allegato A: Aree di intervento

10

- Il lavoro di costruzione del Piano ha portato all'individuazione di 6 aree di intervento, per ciascuna delle quali sono state individuate delle linee di azione mirate (Allegato A al Piano), ovvero:
  - 1) PMI, filiere e distretti produttivi;
  - 2) Agricoltura e filiere agroindustriali;
  - 3) Edilizia e abitare;
  - 4) Turismo;
  - 5) Distribuzione organizzata;
  - 6) Consumi e comportamenti sostenibili

# Esempio - 1) PMI, filiere e distretti produttivi

11

- SCHEDA 1 – «Governance» territoriale
- Favorire l'integrazione tra le attività delle pubbliche amministrazioni, delle imprese produttive e dei centri di ricerca, promuovendo la responsabilità sociale di territorio delle imprese per migliorare la qualità ambientale, la coesione sociale e la qualità delle relazioni tra i diversi soggetti di un territorio nonché sviluppare modelli di economia circolare, garantendo la massima trasparenza verso le collettività locali.
- SCHEDA 2 – Valorizzazione ambientale e sociale delle filiere e dei distretti produttivi
- Fare emergere la responsabilità sociale condivisa delle imprese, per renderle meno impattanti e più competitive, anche attraverso la ricerca delle possibili sinergie tra le diverse attività produttive presenti su un dato territorio e/o lungo una stessa filiera, sviluppando tra queste "simbiosi industriali", razionalizzando l'uso delle risorse naturali, migliorando l'efficienza, cercando di chiudere i cicli a livello locale, puntando al controllo sugli aspetti sociali e sui diritti del lavoro lungo l'intera filiera.
- SCHEDA 3 - Qualità ambientale e sociale dei prodotti manifatturieri
- Migliorare la qualità ambientale e sociale dei singoli prodotti e processi produttivi, supportando scelte di miglioramento del profilo ambientale dei prodotti, a partire dall'ecoprogettazione, alla logistica, alla scelta dei materiali o componenti per minimizzarne i costi ambientali durante l'intero ciclo di vita, ....
- SCHEDA 4 - Distretti di Economia Solidale
- Valorizzare e sostenere la diffusione dei Distretti di Economia Solidale, quali modelli economici innovativi, di scambio e di relazione tra soggetti economici, istituzionali e comunità locale, ....

## 6) Consumi e comportamenti sostenibili

12

- **SCHEDA 1 – Educare al consumo per riorientare acquisti e promuovere stili di vita sostenibili**

Fornire strumenti conoscitivi e pratici, per permettere ai cittadini di stabilire delle priorità di acquisto e dei criteri di scelta (non solo il prezzo più basso ma anche la qualità, la durabilità, la riparabilità, e i potenziali impatti ambientali e sociali generati da un prodotto/servizio), al fine di compiere scelte informate, consapevoli, libere e promuovere l'utilizzo di beni e servizi a basso impatto ambientale e sociale

- **SCHEDA 2 - Ridurre i consumi ed eliminare gli sprechi**

Promuovere azioni per ridurre l'utilizzo di risorse, eliminare gli sprechi e il superfluo nel vivere quotidiano, sia a livello individuale che collettivo, a casa, a scuola, al lavoro, attraverso i mezzi di trasporto e scegliendo i prodotti da acquistare, a partire dal riconoscimento dei propri bisogni e dalla misurazione dei propri consumi.

- **SCHEDA 3 - Azioni in comune per comunità sostenibili**

Sperimentare modelli di utilizzo di beni e servizi condivisi, per ridurre gli impatti ambientali e favorire la coesione sociale (“sharing economy”).

- **SCHEDA 4 – Liberare il tempo**

Ripensare il tempo-lavoro, a partire da una profonda revisione dell'organizzazione e degli spazi del lavoro, e il tempo-libero, per dedicarlo a impieghi che diano soddisfazione e realizzino le attitudini personali, alle relazioni interpersonali, alla cura di sé, degli altri, del pianeta.

- Grazie per l'attenzione
- [Rifici.riccardo@minambiente.it](mailto:Rifici.riccardo@minambiente.it)